



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Intesa per la regolazione del regime transitorio conseguente al blocco del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro nel pubblico impiego

1. Nell'ambito dell'intesa per l'applicazione dell'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 relativa ai comparti contrattuali del settore pubblico siglata in data 30 aprile 2009, e con riferimento a quanto previsto dal decreto legislativo 150/2009, confermando il comune obiettivo di una ripresa della crescita economica fondata sull'aumento della produttività e dell'occupazione, cui il settore pubblico contribuisce soprattutto con la qualità e quantità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese, con il presente accordo le parti, in attesa della stipulazione dei nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro, convengono sulla necessità di realizzare un sistema di relazioni sindacali che persegua condizioni di produttività ed efficienza del pubblico impiego tali da consentire il rafforzamento del sistema produttivo, il miglioramento delle condizioni lavorative e della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché la crescita della competenza professionale.
2. Le parti convengono che le retribuzioni complessive, comprensive della parte accessoria, conseguite dai lavoratori nel corso del 2010, non devono diminuire per effetto dell'applicazione dell'art. 19 del d.lgs 150 del 2009. Sono fatti salvi gli effetti del decreto interministeriale n. 3 del 14.01.2011.
3. A tale scopo per l'applicazione dell'art. 19, comma 1 del d.lgs. 150/2009 potranno essere utilizzate esclusivamente le risorse aggiuntive derivanti dall'applicazione del comma 17 dell'art. 61 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 133/2008 (c.d. dividendo dell'efficienza).
4. Al fine di valorizzare le esperienze e i risultati in via di conseguimento, in termini di miglioramento degli indicatori di performance delle amministrazioni, saranno costituite in sede nazionale, apposite commissioni paritetiche con il compito di monitorare e analizzare i risultati prodotti.
5. Il Governo si impegna a definire entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo, secondo le procedure previste dal decreto legislativo 165/2001, un atto di indirizzo all'ARAN per la stipulazione di un accordo quadro che regoli il sistema di relazioni sindacali previsto dal decreto legislativo 165/2001, alla luce della riforma degli assetti contrattuali del 22

legislativo 165/2001, alla luce della riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009, firmata il 30 aprile 2009 per i comparti del pubblico impiego, e dal decreto legislativo 150/2009.

Roma, 4 febbraio 2011

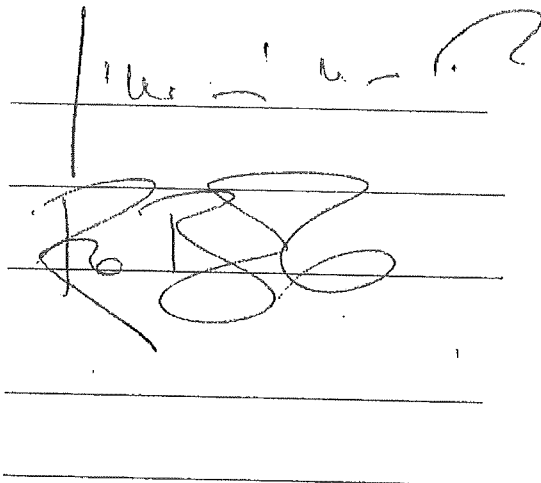
Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Il Ministro dell'economia e delle finanze

Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione

Il Ministro del lavoro e politiche sociali

Il Ministro dell'istruzione, università e ricerca



Handwritten signatures of government ministers on a set of horizontal lines. The signatures are: 1. President of the Council of Ministers (Mariano Rajoy), 2. Minister of Economy and Finance (Luis de Guindos), 3. Minister of Public Administration and Innovation (Antonio Di Pietro), 4. Minister of Labour and Social Policies (Antonio Di Pietro), 5. Minister of Education, University and Research (Alberto Ruocco).

CGIL

CISL

UIL

CGU

CIDA

CISAL

CONFEDIR

CONFSAL

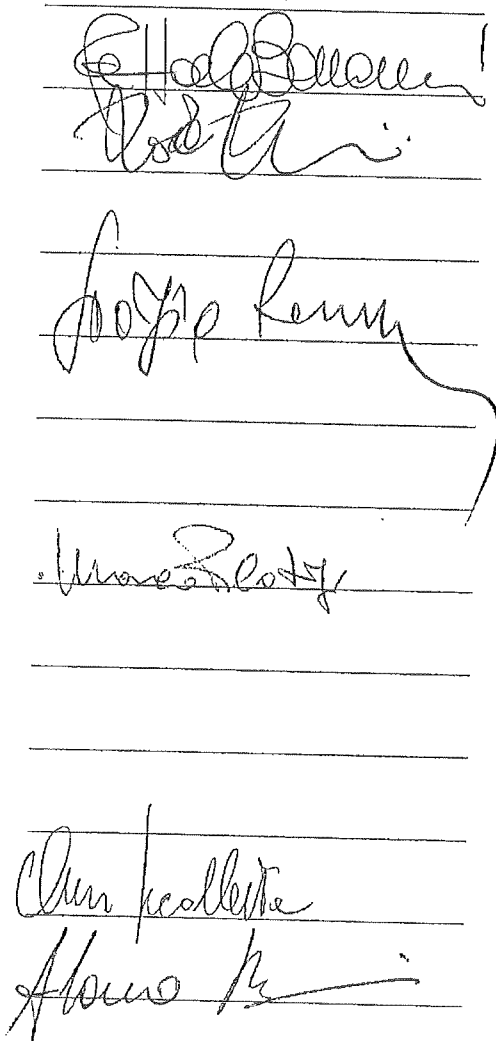
COSMED

CSE

RDB USB

UGL

USAE



Handwritten signatures of union representatives on a set of horizontal lines. The signatures are: 1. CGIL (Giovanni Di Stefano), 2. CISL (Antonio Di Pietro), 3. UIL (Antonio Di Pietro), 4. CGU (Giuseppe Kenny), 5. CIDA (Giuseppe Kenny), 6. CISAL (Giuseppe Kenny), 7. CONFEDIR (Giuseppe Kenny), 8. CONFSAL (Giuseppe Kenny), 9. COSMED (Giuseppe Kenny), 10. CSE (Giuseppe Kenny), 11. RDB USB (Giuseppe Kenny), 12. UGL (Antonio Di Pietro), 13. USAE (Antonio Di Pietro).